

INCHIESTA-Calcio e salute

SECONDA PUNTATA

TUTELA IN CAMPO / Quando e a cosa servono. E in Lombardia, presto, sinergia col 118

DEFIBRILLATORI PER LA VITA!

Quando servono i defibrillatori? In quali situazioni? A che cosa servono? Intanto è bene distinguere le varie tipologie di defibrillatori presenti sul mercato: si può infatti parlare di defibrillatore manuale, defibrillatore cardiaco impiantabile e defibrillatore semiautomatico (il più conosciuto in ambito sportivo). Il defibrillatore semiautomatico (genericamente abbreviato con DAE) è un dispositivo in grado di effettuare la defibrillazione cardiaca riconoscendo automaticamente il grado di scarica energetica necessaria per il determinato tipo di malore presente. Che cos'è la defibrillazione cardiaca? «La defibrillazione è una tecnica di tipo medico usata in caso di ritmo cardiaco non emodinamicamente adatto». Questi apparecchi, una volta attivati, forniscono le istruzioni necessarie per l'utilizzo tramite un altoparlante. Il DAE, inoltre, registra l'elettrocardiogramma del pa-



200 Le persone che al costo di dieci euro erano pronte a partire il due marzo con corsi organizzati presso la Lnd dalla Regione Lombardia, ma le leggi non sono attuative

24 I defibrillatori donati in Italia dall'Associazione Onlus Live sono gli stessi fondi grazie alle aste su eBay dei cimeli di campioni e testimonial del mondo calcio.

ziente dal momento in cui viene collegato, in modo tale da poter fornire all'intervento successivo dei medici uno "storico" cardiaco del paziente. Come già ripetuto in più occasioni: uno dei fattori principali affinché il procedimento di defibrillazione sia efficace è che venga eseguito in tempi più brevi possibili. In quali situazioni viene utilizzato il defibrillatore? Il massaggio cardiaco manuale o con defibrillatore (previo corso accreditato dalla Regione o da Enti pubblici abilitati e autorizzati come potrebbero essere ad esempio Anpas, 118, ecc.) si effettua quando non si rilevano movimenti, respirazione o attività cardiaca da parte del paziente. I notevoli miglioramenti tecnologici di questo dispositivo semiautomatico, fortunatamente, ne hanno reso l'utilizzo molto più efficace proprio perché in grado di riconoscere il reale bisogno di defibrillazione, non "autorizzando" la scarica in caso di semplice ar-

ritmia o in caso di altre problematiche-sintomatologie da un punto di vista clinico.

Lombardia Intanto in Lombardia prosegue la campagna di formazione e la collaborazione con il 118, esattamente come da conferma del presidente della Lega Nazionale Dilettanti Carlo Tavecchio sul numero in edicola lunedì scorso di Sprint&Sport, ma poco importa. Quel che conta è l'impegno del Comitato Regionale Lombardo che vuole crescere in tal senso. Ecco dunque la collaborazione in fase di decollo, appunto, con il 118, che porti in breve alla creazione di corsi appositi. Corsi rivolti ai dirigenti di tutte le società, che non si fermi alla spiegazione del solo utilizzo del DAE. Il 118 infatti garantirà una formazione complessiva improntata sul primo soccorso, aumentando di conseguenza la sicurezza su tutti i campi sportivi della regione.

MADE IN...TURIN

La Progetti Medical tra i talenti italiani

UNA DELLE AZIENDE LEADER NELLA PRODUZIONE E SVILUPPO DI DAE SI TROVA A TROFARELLO IN PROVINCIA DI TORINO

Per la serie: talenti italiani. Stiamo parlando della Progetti, una società italiana (con sede operativa a Trofarello, in provincia di Torino) leader nello sviluppo e nella produzione dei Defibrillatori Semiautomatici (DAE). Con i termini 'sviluppo e produzione' si sottolinea un passaggio fondamentale, perché l'azienda di Ivan Mangone (titolare e direttore generale), già radicata all'estero (60 Paesi e 20 anni di esperienza) ha voluto sposare totalmente come suo core business il concetto di Made in Italy e Chilometro Zero, utilizzando per l'assemblaggio di questi dispositivi solo pezzi provenienti direttamente dall'Italia. Un'azienda premiata per l'Efficienza da Confindustria e dal Politecnico di Torino come modello aziendale da prendere ad esempio nell'exportazione del Made in Italy all'estero. La Progetti Medical è una delle 10 aziende leader nel mondo per la produzione di defibrillatori e l'azienda cresce parallelamente al notevole lavoro di informazione sull'utilizzo e sulla fornitura di dispositivi DAE: «Tutto ciò che riguarda i defibrillatori - dichiara Ivan Mangone, titolare della Progetti - è in continua evoluzione. Rispetto a non molto tempo fa sono stati fatti decisivi passi in avanti da un punto di vista dell'informazione, con organizzazioni di raccolta fondi, cene sociali e incontri di formazione-informazione presso Circostradioni e strutture pubbliche o Comunali». La Progetti Medical, inoltre, è contattabile direttamente (anche tramite account Facebook o Twitter) e fornisce supporti a corsi ufficiali per l'utilizzo dei dispositivi, suggerendo società accreditate per non lasciare mai il cliente scoperto da un punto di vista informativo.



AED/ In caso di emergenza...

L'ACQUISTO

Non si può comprare in farmacia, per ora

UN DAE STANDARD HA UN COSTO CHE PARTE DA CIRCA 1000 EURO CON POSSIBILITÀ DI SALIRE FINO A OLTRE 2000 EURO

Dove è possibile acquistare un DAE? Le possibilità d'acquisto di un DAE sono essenzialmente due: tramite internet (procedura altamente sconsigliata a meno di una profonda conoscenza del prodotto) oppure tramite distributori qualificati alla vendita sul proprio territorio di appartenenza (grazie a questa tipologia di acquisto è quasi sempre garantita anche assistenza da un punto di vista "didattico" e propedeutico all'utilizzo del dispositivo). Ad oggi non è possibile acquistare un DAE direttamente da un negozio specializzato (oppure da una farmacia). Non esiste alcuna legislazione che vieti la vendita al privato, ma esiste una precisa legislazione al divieto di utilizzo per le persone non certificate da un corso autorizzato. Il meccanismo di vendita funziona principalmente attraverso la grande distribuzione presso grossi importatori, i quali "dirottano" il dispositivo verso canali che a loro volta si rivolgono al cliente finale. Il costo di un DAE è variabile da un modello base (circa 1200 euro) fino a modelli molto più avanzati e accessoriati (oltre 2000 euro). Tra le principali aziende nella produzione di defibrillatori l'azienda americana Sunnext che opera con sistemi ingegnerizzati e creati dalla Defibtech, la Philips e la Technostar, partner del Progetto Elisir in collaborazione con la LND per portare un totem su tutti i campi di calcio. Sono già stati consegnati 105 totem nei Comuni Regionali da ridistribuire alle rispettive Delegazioni Provinciali. Tra le altre aziende produttrici sono numerose le aziende tedesche: Amefa, Bexamed, Biotronik, Camed Medical Systems e Delta Trade Company tra le altre.



ISTRUZIONI/ Altoparlante e immagini

L'UTILIZZO

Sufficiente un corso accreditato di 4 ore

ESISTE UNA PRECISA LEGISLAZIONE CHE VIETA L'UTILIZZO DI QUESTI DISPOSITIVI SENZA LE NECESSARIE AUTORIZZAZIONI

Chi può utilizzare i dispositivi DAE? Possono utilizzare i defibrillatori semiautomatici solo ed esclusivamente persone abilitate. La soluzione più logica e più professionale è quella dei corsi presso strutture accreditate dalla Regione (ad esempio tramite il 118), oppure in alternativa tramite strutture private presso le quali rivolgersi, purché siano accreditate. A livello nazionale è più che sufficiente un corso della durata di quattro ore circa, durante il quale l'utilizzo del dispositivo è pressoché un quarto del tempo utilizzato, mentre nella restante durata del corso saranno illustrati i principali rudimenti del primo soccorso, del massaggio cardiaco e della misurazione dei battiti cardiaci. Non in tutte le nazioni la legislazione prevede corsi uguali, infatti in Francia non è previsto alcun tipo di corso per l'utilizzo di questo tipo di dispositivi. Una domanda importante è: cosa succede a chi utilizza un defibrillatore in caso di emergenza senza essere abilitato da un corso accreditato? Esiste una precisa legislazione che vieta l'utilizzo di questi dispositivi senza le necessarie autorizzazioni, quindi in qualsiasi caso (salvataggio o meno della persona in pericolo) le autorità competenti, nonché le assicurazioni, potranno intervenire se lo dovessero ritenere opportuno, per contare la memoria interna dei dati registrati dal DAE. Nella maggior parte dei casi, in ambito sportivo le persone "adette" ai corsi sono allenatori, massaggiatori, medici sociali o dirigenti; ovviamente maggiore è il numero di persone abilitate all'interno di una società di calcio, maggiore è la possibilità di risolvere una situazione di pericolo. Il costo dei corsi si aggira approssimativamente intorno ai 40-50 euro secondo una delibera regionale istituzionale del 118 Piemonte.



BORSA/ L'AED è trasportabile

ONLUS LIVE

Cimeli per beneficenza

La Onlus LIVE è un'associazione Onlus di Monza che si occupa di beneficenza. L'associazione è stata fondata da Andrea Zalamea e ha già donato 24 defibrillatori in giro per l'Italia, raccogliendo fondi grazie ad aste su eBay di cimeli di campioni. L'Associazione nasce nel giugno 2008 e dopo l'episodio Morosini, solo nel 2012 sono state 16 le donazioni effettuate con un progressivo aumento delle richieste. «La nostra associazione - dichiara il fondatore Andrea Zalamea - raccoglie fondi attraverso aste benefiche e non attraverso donazioni spontanee, per questo abbiamo circa una ventina di testimonial tra i calciatori (tra cui Leonardo Bonucci, ndr)». Per maggiori informazioni visitare il sito www.livelive.it.

LOMBARDIA / Cimiano ed Enofria sono tra i pionieri del defibrillatore

I grandi club sono all'avanguardia

Due delle società più importanti del panorama milanese e lombardo si confrontano sul delicato tema dei defibrillatori. Enofria e Cimiano sono da sempre in prima linea nella lotta in favore dell'utilizzo di misure salvavita sui campi di calcio. In casa Enofria è Lorenzo Leo il primo punto di riferimento in merito sicurezza: «In Enofria abbiamo un defibrillatore dal 2008, regalato dal Comune di Milano. Sia io che altri dirigenti siamo stati istruiti per utilizzarlo correttamente: il corso l'abbiamo fatto presso il 118 e anche gli aggiornamenti successivi, ma devo dire che, fortunatamente, non abbiamo mai avuto bisogno di usarlo. Ovviamente il defibrillatore è tenuto in infermeria ed è libero da ogni tipo di ostacolo o chiusura, in modo da poterlo prendere velocemente e senza problemi. L'Enofria è stata una delle prime so-

cietà a dotarsi del defibrillatore e la cosa ci rende orgogliosi». Stesso discorso vale per Agostino Malavasi, presidente del Cimiano: «Abbiamo ben due defibrillatori, uno preso sette anni fa, regalato dal Milan, l'altro acquistato dal Cimiano lo scorso anno. Abbiamo due fisioterapisti in sede sempre presenti, laureati in fisioterapia che sono perfettamente istruiti per utilizzarli: la Regione Lombardia, il 118 e la Figg erano pronti a partire il 2 marzo con una serie di corsi organizzati presso la Lnd per 200 persone al costo di dieci euro a testa ma da Roma hanno fermato tutto perché hanno detto che le leggi sulla sicurezza non sono ancora attuative. E questo corso non sarà sbloccato a breve noi come Cimiano lo organizzeremo avvalendoci della collaborazione dell'ospedale Niguarda dove opera il nostro professor Vercelloni».



505/ Prontezza e conoscenza prima di tutto

PIEMONTE / Poirino e Grugliasco in prima linea

Lotteria per un defibrillatore

La Porinese ha il suo defibrillatore e non è un defibrillatore qualunque, perché è un DAE acquistato grazie ai proventi di un'iniziativa (una lotteria, ndr) organizzata dal presidente Salvatore Tesouro. L'estrazione della lotteria ha avuto luogo il 22 dicembre scorso e grazie alla vendita dei biglietti (il cui costo era stato fissato a 1 euro), da inizio gennaio la società (che milita nel campionato di Seconda Categoria) possiede un defibrillatore semiautomatico: «Siamo piuttosto informati su questo argomento - ammette Salvatore Tesouro - e ci stiamo muovendo per formare almeno un dirigente a squadra con corsi di formazione accreditati e abilitanti presso la croce rossa». Sempre in tema defibrillatori, anche il Comune di Grugliasco si può definire all'av-

anguardia, grazie alla donazione - avvenuta lo scorso maggio - di un defibrillatore per ognuno dei cinque impianti sportivi presenti sul territorio: Bsr Grugliasco, SanRemo '72, Rugby Cus Torino, Cus Torino e Olimpica. Un'iniziativa avvenuta anche grazie al supporto di alcuni sponsor (Le Gru, Carrefour, Cus Torino, ANMCO Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, Juventus, Torino) e per la quale è stata prevista la formazione del personale non medico (allenatori, dirigenti, massaggiatori, medici sociali) che potrà utilizzare il defibrillatore semiautomatico DAE. Insomma, segnali importanti da parte delle società sportive e da parte di tutto il movimento, per informarsi e attrezzarsi nel miglior modo possibile in caso di situazioni di pericolo.